

COMUNE DI CASOLI



PROVINCIA DI CHIETI
REGIONE ABRUZZO

Committente
ECO INIZIATIVE Srl
Zona Industriale Ovest, sn Casoli (CH)

SINTESI NON TECNICA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

**ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13)
E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI INERTI
NON PERICOLOSI IN QUANTITA'
SUPERIORE A 10 t/g**

Redatto ai sensi del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i.
D.Lgs n° 4/2008 allegato IV punto 7 lett. z.b

Il Tecnico
Ing. Giovanni Colanzi

Studio Geta - **Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale**
www.studiogeta.it



Il Tecnico
Dr. Giuseppe Simone Milillo



2014

1. PARTE INTRODUTTIVA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	2
3. LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONI DEL PROGETTO.....	3
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN RIFERIMENTO AL CICLO DI RECUPERO.....	6
5. CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL’OPERA.....	8
6. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI, CON INDICAZIONE DELLA NATURA E DELLE QUANTITA’ DEI MATERIALI IMPIEGATI.....	9
7. RIFIUTO RECUPERABILE IN INGRESSO ALL’IMPIANTO.....	11
Calcolo delle potenzialità istantanee.....	12
8. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA’ DI RECUPERO.....	13
9. CONCLUSIONI.....	15

1. PARTE INTRODUTTIVA

La **ECO INIZIATIVE SRL** è una società che vuole operare nell'ambito del recupero di rifiuti non pericolosi, la sua attività riguarda sia quindi il trattamento dei rifiuti e sia il trasporto degli stessi.

L'impianto di cui trattasi si trova ubicato nella zona industriale ovest di Casoli ed ha una capacità complessiva inferiore alle 10 t/g.

L'impianto gode di iscrizione al registro provinciale di Chieti al numero 195/2013 in base ai disposti per le procedure semplificate di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 214 e 216 – L.R. 45/07, art. 51.

L'impianto dedicato al recupero dei rifiuti misti da Costruzione e demolizione in quantità inferiore alle 10 t/g, al fine di ottenere materie prime seconde, da riutilizzare quali materiali da costruzione in sostituzione degli inerti da cava, ed identificati dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., che stabilisce anche le modalità di trattamento e i requisiti di idoneità all'impiego. La Eco Iniziative Srl pur rimanendo di modeste dimensioni ma nell'ottica di aumentare i quantitativi da trattare in quantità superiore alle 10 t/g ha presentato giusta istanza per la verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto rientrante nell'allegato IV punto 7 lettera Z.b (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Si ricorda che, al momento, una delle definizioni (seppure dai confini labili e di interpretazione pratica non sempre agevole) di rifiuto inerte la si ritrova alla lettera e) dell'art. 2, Definizioni, della Direttiva del Consiglio 1999/31/CE, del 26 aprile 1999, dove si legge quanto segue "rifiuti inerti": i rifiuti che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa. I rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I rifiuti che giungeranno alla Eco iniziative Srl proverranno principalmente da raccolte effettuate presso i propri cantieri in seguito alle attività di costruzione, demolizione di manufatti civili ed industriali, e alla lavorazione dei materiali lapidei. Proprio da queste attività, si genereranno le principali tipologie di rifiuto per le quali la ditta in parola intende avviare la gestione in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006. La presente relazione del sito in esame si propone quindi di descrivere dettagliatamente l'impianto di recupero da realizzarsi, con i dati necessari per individuare, analizzare e valutare tutti i potenziali impatti generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto. All'interno dell'impianto si effettueranno le seguenti

ECO INIZIATIVE Srl

Sintesi Non Tecnica

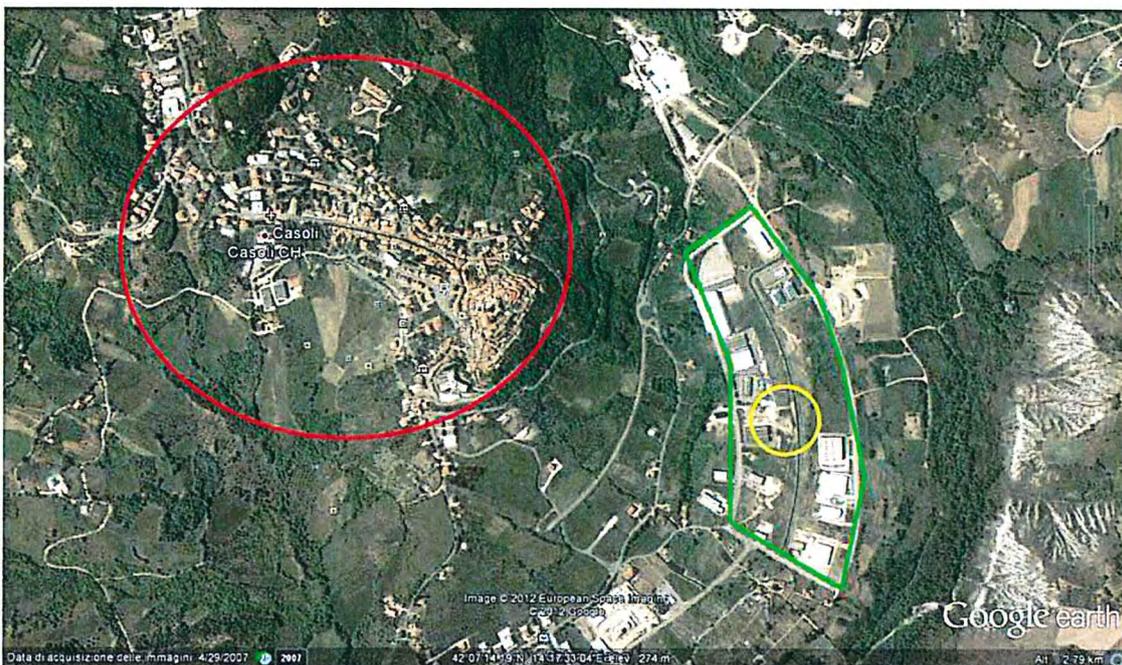
attività di recupero:

attività di messa in riserva “R13” - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006 Messa in riserva preliminare di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12. Tale attività prevede la messa in riserva dei rifiuti in attesa del loro trattamento o della consegna diretta agli impianti di recupero finali.

attività di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili “R5” - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici).

3. LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONI DEL PROGETTO

L'impianto che si intende avviare è situato all'interno della zona Industriale di Casoli Ovest, ad una distanza di circa 800 m in linea d'area dall'abitato del comune di Casoli

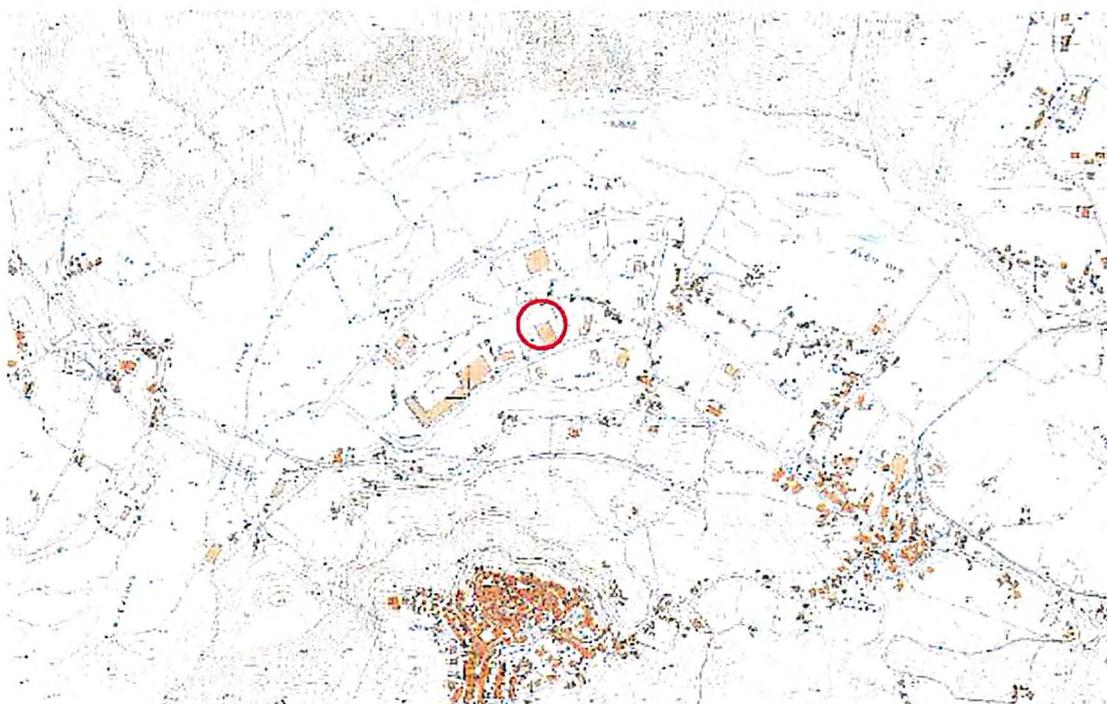


-  **Abitato di Casoli**
-  **Complesso Industriale Casoli Ovest**
-  **Sede Impianto**

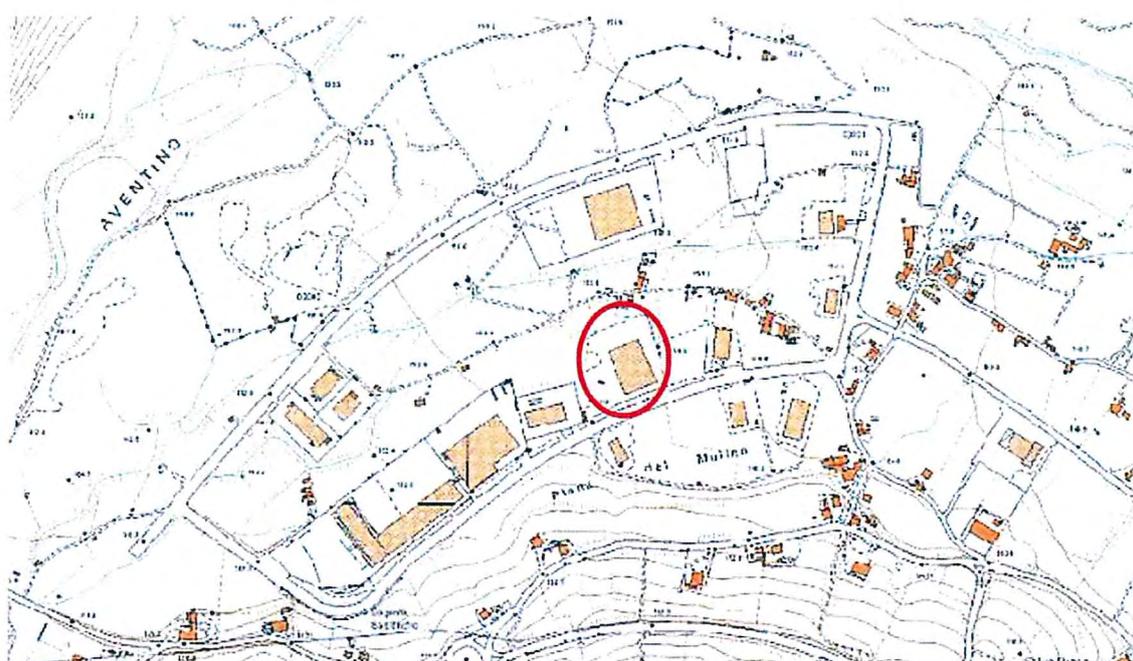
L'area si trova in una zona denominata piana del mulino nel complesso industriale di Casoli ovest, meglio evidenziato ed inquadrato dalla cartografia e rappresentazioni fotografiche seguenti.



A - 42°07'34" N	14°17'32" E
B - 42°07'36" N	14°17'40" E
C - 42°07'34" N	14°17'40" E
D - 42°07'31" N	14°17'38" E
E - 42°07'30" N	14°17'33" E
F - 42°07'33" N	14°17'36" E



CTR - scala 1:15.000

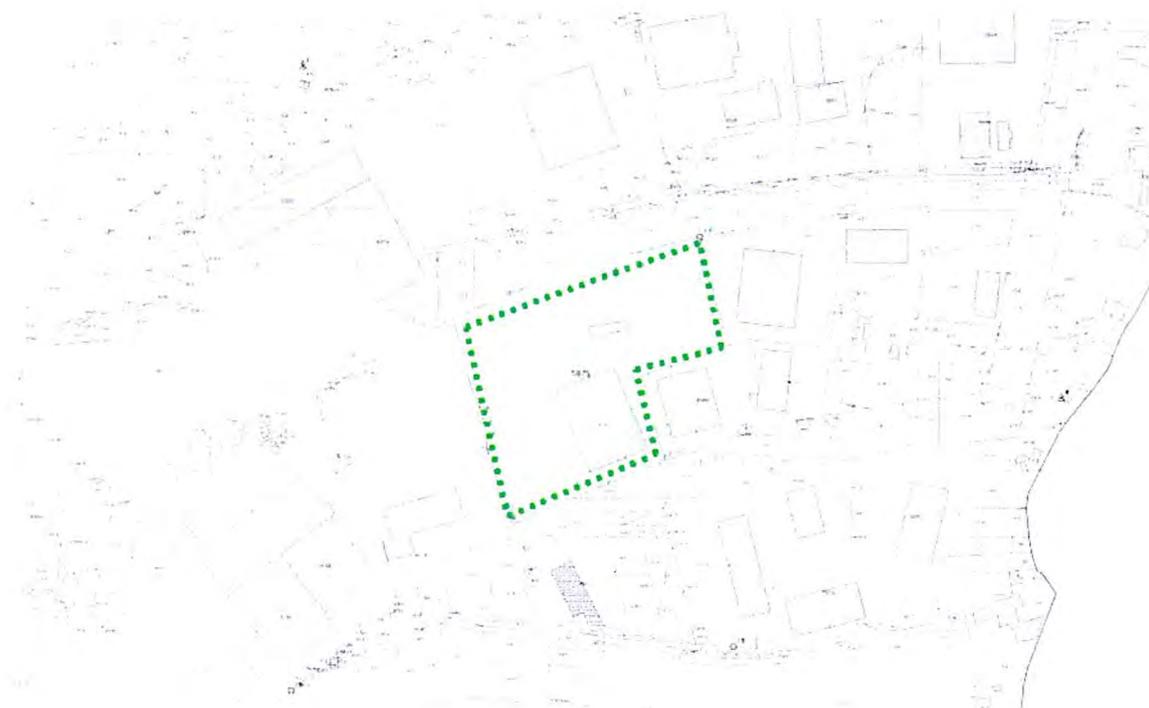


Particolare CTR - scala 1:5.000

Il terreno di proprietà della ECO INIZIATIVE SRL è censito in catasto al Foglio n. 33 , Part. 5975 sezione censuaria del comune di Casoli.

ECO INIZIATIVE Srl

Sintesi Non Tecnica



Il sito dove si intende realizzare l'impianto di recupero dei rifiuti da C&D è inserito in zona classificata B2 – Zone destinate agli insediamenti produttivi, riconducibili ad attività artigianale.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN RIFERIMENTO AL CICLO DI RECUPERO

La presente relazione, redatta su incarico della ECO INIZIATIVE SRL si riferisce ad un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti inerti riconducibili ai CER 17 "Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione". L'intervento proposto, va a implementare una sinergia di un progetto imprenditoriale nel settore della Gestione dei rifiuti, di una azienda partner già autorizzata al trasporto degli stessi rifiuti. L'impianto di recupero di cui si richiede l'autorizzazione in procedura semplificata art. 216 – D.lgs 152/2006, consentirà quindi di realizzare, nell'area individuata, un complesso funzionale integrato per il recupero dei rifiuti inerti finalizzata al reimpiego della materia prima secondaria ottenuta. Va considerato che l'implementazione dell'impianto oggetto della presente relazione non comporta la realizzazione di opere strutturali se non nella misura di sistemazione del piazzale. L'area di proprietà della ECO INIZIATIVE SRL, all'interno della quale si intende realizzare l'impianto di recupero, ha una superficie utile di circa 5.062 mq; è già perimetrata con una recinzione di altezza complessiva pari a 2,00 m (con un muretto di base in muratura alto 1.00 m e sovrastante rete metallica pure di 1.00 m). La struttura arborea già esistente e posta esternamente alla recinzione sarà oggetto di ulteriore cura e ulteriore idonea

piantumazione rappresentata da essenze arboree ed arbustive al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto.

L'impianto di recupero si presenta suddiviso in quattro settori funzionali:

- il settore riservato al conferimento;
- il settore stoccaggio/caratterizzazione dei rifiuti;
- il settore di lavorazione/frantumazione
- il settore materie prime secondarie

Il lay-out dell'impianto di recupero degli inerti, allegato in coda, illustra adeguatamente la disposizione dei settori descritti, dove dei basamenti in calcestruzzo armato, saranno idonei a sopportare i carichi previsti e ad isolare attraverso le caratteristiche impermeabili eventuali percolamenti o cadute accidentali di prodotti.

Il conferimento dei rifiuti inerti avviene all'aperto su questi basamenti, mediante mezzi d'opera.

La zona di manovra per il conferimento, e quella di stoccaggio individuata, sono completamente impermeabilizzate, mentre l'area di stoccaggio deputata ad accogliere le MPS derivanti dai processi di trattamento, non sarà dotata di superficie impermeabile.

Tutta la platea dell'impianto di recupero sarà dotata di una pendenza di circa il 2% per convogliare le acque verso l'impianto di raccolta e vasca stagna.

Sarà tenuto a disposizione del materiale assorbente (es. segatura di legno) per assorbire in loco eventuali spandimenti di oli e lubrificanti dai mezzi, di cui ci si accorga prontamente.

In un'area compresa nel sito avverrà il deposito del materiale recuperato in attesa del riutilizzo in modo che si realizzi una netta separazione fra il rifiuto conferito da recuperare, il rifiuto in caratterizzazione, quello recuperato costituente materia prima secondaria (MPS).

Pur configurandosi una messa in riserva R13, in quanto le dimensioni dell'impianto lo permettono, il materiale conferito non sarà tenuto stoccato in attesa di sottoporlo a future caratterizzazioni analitico/merceologiche per tempi lunghi; bensì verrà prontamente cernito (per eliminare le frazioni estranee ed indesiderate o semplicemente fuori specifica) sarà trattato e reimpiegato nel minor tempo possibile al fine di liberare spazio per nuovi conferimenti.

L'area per il conferimento prevede il deposito di rifiuti inerti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione, l'area suddivisa è dotata di opportuna cartellonistica dedicata; ciò darà la possibilità di configurare in modo diretto ed immediato gli spazi dedicati alle varie fasi.

La stessa modalità gestionale, si utilizzerà per lo stoccaggio del materiale caratterizzato analiticamente, prima del trasferimento nell'area di deposito/alimentazione dell'impianto di produzione della materia prima seconda.

I rifiuti che sono prodotti dall'impianto di recupero, con i trattamenti ivi svolti, essenzialmente metalli ferrosi, vetro, plastica, materiale ligneo, ecc... verranno messi a deposito temporaneo presso l'impianto all'interno di dedicati cassoni scarrabili, isolati e impermeabili, per categorie omogenee di rifiuti come stabilito all' art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n.

4/2008, ed inviati ad idoneo ed autorizzato impianto di trattamento/recupero.

Una volta riempito il cassone, con cadenza almeno trimestrale ai sensi del D.Lgs. n.4/2008, tali rifiuti verranno avviati al recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati; mentre eventuali frazioni non recuperabili verranno smaltite e conferite in discarica.

Tutta l'area dell'impianto destinata allo scarico dei rifiuti è impermeabilizzata mediante massetto in cemento completante impermeabile.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 17/2008, oltre all'impermeabilizzazione dell'area dove verrà insediato l'impianto di recupero, è presente un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.

Si provvederà durante la lavorazione ad irrorare con nebulizzatori (rain out e non pioggia/ruscellamento) la zona di lavorazione durante quelle attività che possono produrre emissioni di polveri diffuse.

La ECO INIZIATIVE SRL mira a perseguire l'obiettivo della costante riduzione di utilizzo di materie prime a fronte di un incremento del riutilizzo di materie che possiedono le medesime caratteristiche e consentono il raggiungimento degli stessi obiettivi.

La ECO INIZIATIVE SRL effettua la raccolta e il riciclaggio di materiali inerti, la produzione e la vendita con eventuale posa in opera di quanto ottenuto dal riciclaggio, recuperando e reimpiegando il materiale proveniente dall'attività di costruzione e demolizione in ottemperanza a quanto sancito dalla vigente normativa e sviluppare una tecnologia pulita, così come prioritariamente imposto dal D.Lgs 03.04.2006 nr 152 "Norme in materia ambientale".

I materiali non utilizzabili per fini edili e pertanto considerati come "frazione estranea" (metalli, plastica, legno, ecc..), sono avviati a recupero presso impianti esterni autorizzati per tali tipologie.

Le tipologie trattate, prevedono processi finalizzati alla produzione di aggregati riciclati (R5) per il settore edile, stradale e ambientale, che risultino conformi alla Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, nelle modalità e nelle caratterizzazioni evidenziate nel D.lgs 152/2006.

5. CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA

Impianto di recupero, superficie utile di circa 5.062 mq

Messa in riserva R13 – 702 mq

Area lavorazione/recupero R5 - 270 mq

Area Stoccaggio MPS – 1.100 mq

I tempi di giacenza del materiale messo in riserva in R13 non andrà oltre le 2 settimane, questo per far sì che sia sempre disponibile uno spazio di conferimento per il materiale da avviare a recupero.

Per le MPS ottenute a seconda della richiesta del mercato e comunque presumibilmente non superiore a un anno.

I cumuli potranno essere coperti all'occorrenza e in caso di necessità con teli di tipo PVC o tessuto non tessuto al fine di evitarne l'aerodispersione.

Si utilizzeranno mezzi d'opera attrezzati con benna, per la movimentazione del materiale, e nebulizzatori come sistema di abbattimento delle polveri.

Il materiale preselezionato in pezzature idonee già dalla fase d'accettazione, previo test di cessione di cui al DM 98, sarà accantonato per essere successivamente caratterizzato.

I mezzi impiegati sono di proprietà e nella disponibilità dell'azienda proponente. Il personale addetto alla gestione del complesso integrato di recupero e produzione, considerando l'impianto di recupero e la produzione come un unico complesso, sarà complessivamente di 4 unità: un addetto all'accettazione, e tre operatori addetti alle macchine operatrici, ai trasferimenti del materiale, alla movimentazione logistica e alla gestione dell'impianto di recupero gruppo di frantumazione e vaglio. Nello specifico:

- Pesa a ponte stradale esterna di altro proprietario
- Gruppo mobile CAMS – Centauro 100.32
- Pala meccanica

ELENCO DEI CICLI TECNOLOGICI	
CICLO TECNOLOGICO	APPARECCHIATURA UTILIZZATA
<i>Accumulo Rifiuti inerti</i>	<i>Pala Gommata</i>
<i>Alimentazione tramoggia di carico</i>	<i>Pala Gommata</i>
<i>Vagliatura</i>	<i>Vaglio e vibrovaglio</i>
<i>Frantumazione</i>	<i>Frantoio</i>
<i>Deferrizzazione</i>	<i>Separatore Magnetico</i>
<i>Trasporto</i>	<i>Nastro trasportatore</i>
<i>Accumulo MPS</i>	<i>Nastro trasportatore</i>

6. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI, CON INDICAZIONE DELLA NATURA E DELLE QUANTITA' DEI MATERIALI IMPIEGATI

Vengono di seguito riportare le norme tecniche generali per il recupero dei rifiuti di cui ai DM 05/02/98 (testo vigente), così come modificato ed integrato dal DM 186/2006 e specificando:

- la tipologia con i relativi CER;
- la provenienza;

ECO INIZIATIVE Srl

Sintesi Non Tecnica

- le caratteristiche del rifiuto;
- le attività di recupero specificando la casistica ricorrente;
- le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenute in relazione alla casistica delle attività di recupero indicata.

Tipologia 7.1

Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto.

Descrizione	Caratteristica
Provenienza	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o
	RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento
Caratteristiche Rifiuto	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto
Attività di Recupero	messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; 7.1.3 R13-R5
Caratteristiche delle MPS e prodotti ottenuti	Materie prime secondarie con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205

Tipologia 7.2

Rifiuti di rocce da cave autorizzate

Descrizione	Caratteristica
Provenienza	attività di lavorazione dei materiali lapidei
Caratteristiche Rifiuto	materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.
Attività di Recupero	d) ove necessario frantumazione, vagliatura, eventuale omogeneizzazione ed integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea [R5] f) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento al punto d) 7.2.3 d) f) R13-R5
Caratteristiche delle MPS e prodotti ottenuti	//

Tipologia 7.6

Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo

Descrizione	Caratteristica
Provenienza	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo
Caratteristiche Rifiuto	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti
Attività di Recupero	b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto) [R5] c) produzione di materiale per costruzioni .. [R5] 7.6.3 b) c) R13-R5
Caratteristiche delle MPS e prodotti ottenuti	materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate

L'impianto di trattamento in oggetto riguarda la gestione di rifiuti da costruzione e demolizione individuati dalle tipologie: 7.1, 7.2, 7.6, 7.31 bis del DM 5/02/1998.

L'impianto è caratterizzato dal tre aree: la prima dedicata allo stoccaggio del materiale in ingresso (messa in riserva) R13 la seconda dedicata al trattamento dei rifiuti attraverso le operazioni di cernita, triturazione attraverso un mulino specifico (frantumatore per inerti) con passaggio all'interno di setacci, separazione della frazione di ferro con elettromagnete e la terza area relativa allo stoccaggio della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione dei rifiuti, questa area è collegata attraverso un corridoio ed è dotata di un vaglio che seleziona di fatto la pezzatura della MPS ai fini commerciali.

7. RIFIUTO RECUPERABILE IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

I rifiuti che si intendono recuperare nell'impianto sono classificati dalla normativa come "speciali non pericolosi" e sono prodotti dalla stessa Eco Iniziative Srl o altre imprese partner con la propria attività, solo in minima parte in questa fase saranno conferiti da terzi. Tali rifiuti sono quelli riportati nell'allegato 1 – suballegato 1 (Norme tecniche generali per il recupero di materia da rifiuti non pericolosi) del DM 5/02/98 (trascodificato nei codici CER secondo l'allegato C della Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 9 aprile 2002) così come integrato e modificato dal DM n. 186/2006.

La potenzialità dell'impianto sarà al massimo di 25.000 t/anno ovvero massimo 100 t/g considerando circa 250 giorni lavorativi. Ovvero circa 14.700 mc/anno.

L'impianto è caratterizzato dall'aver due aree: la prima dedicata al trattamento dei rifiuti attraverso le operazioni di cernita, triturazione attraverso un mulino specifico (frantumatore per inerti) con passaggio all'interno di setacci, separazione della frazione di ferro con elettromagnete e la seconda area relativa allo stoccaggio della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione dei rifiuti. Questa seconda area è collegata attraverso un corridoio ed è dotata di un vaglio che seleziona di fatto la pezzatura della MPS ai fini commerciali.

Rifiuti inerti riutilizzabili seguendo le procedure del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. del DM

186/06

Codice D.M.	TIPOLOGIA RIFIUTO
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per tiro al volo
7.31 bis	Terra e rocce da scavo

Tipologia rifiuto	CER	Descrizione
7.1	10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
	17.01.01	cemento
	17.01.02	mattoni
	17.01.03	Mattonelle ceramiche
	17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
	17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso
	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
7.2	01.03.99	rifiuti non specificati altrimenti
	01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco
	01.04.10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
	01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra
7.6	17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
7.31 bis	17.05.04	Terra e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03.

Calcolo delle potenzialità istantanee

L'impianto di recupero consente di realizzare nell'area individuata, un complesso integrato per il recupero e lo smaltimento rifiuti inerti, in cui viene chiuso l'intero processo riguardante tali rifiuti, senza la necessità di ulteriori trattamenti e trasporti, in linea con quanto disposto dal Piano Regionale.

Infatti l'impianto di recupero prevede di recuperare rifiuti inerti per produrre materiali per la realizzazione di sottofondi, rilevati e materiale per il ripristino ambientale.

Le tipologie di MPS prodotte e gestite saranno: sabbia riciclata (pezzatura 0 ÷ 3 mm) ciottolo riciclato (pezzatura 30 ÷ 150 mm) ghiaia riciclata (pezzatura 0 ÷ 30 mm) misto frantumato riciclato

(pezzatura 0 ÷ 150-200 mm) misto stabilizzato riciclato (pezzatura 0 ÷ 30 mm) Ed in particolare:



Sabbia riciclata 0-3 mm



Ciottolo riciclato 30-150 mm



Ghiaia riciclata 0-30 mm



Misto frantumato riciclato 0-200 mm



Misto stabilizzato riciclato 0-30 mm

Effettuata la conformità tra il FIR e il carico, il rifiuto, una volta accettato, viene tracciato apponendo, in prossimità del cumulo, una etichetta recante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Una volta che il rifiuto sottoposto a frantumazione e separazione dalle eventuali frazioni estranee risulta interamente trattato, il prodotto ottenuto, sarà stoccato nello specifico settore di riferimento. Il tempo di giacenza dei rifiuti per ciascuna zona è influenzato da fattori commerciali oltre che dalla disponibilità dei rifiuti. Per i materiali inerti, i tempi di giacenza stimati sono di circa 30/90 giorni, trascorsi i quali vengono avviati direttamente a recupero. Giova ricordare che la permanenza del rifiuto trattato da destinare agli impianti che effettuano il recupero diretto per la produzione di materia prima, dipende prevalentemente da aspetti di carattere economico/commerciale.

La ditta comunque non supererà il limite temporale indicato dalla normativa ambientale, ai sensi del punto 3 art. 183 del DLgs 152/2006

8. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO

Le macerie da demolizione, di cui al D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. che disciplina il recupero dei rifiuti non pericolosi con le procedure semplificate, sono rifiuti a tutti gli effetti. Tali rifiuti non possono essere riutilizzati così come sono per sottofondi o riempimenti in genere, ma devono passare prima attraverso un trattamento di recupero che consiste in " fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti

ECO INIZIATIVE Srl

Sintesi Non Tecnica

di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con l'esecuzione del test di cessione conforme.

Quindi la semplice "Messa in Riserva" (R13 – ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 152 "Testo Unico Ambiente") di tali rifiuti non è sufficiente a far diventare gli stessi una materia prima secondaria. Le macerie diventano materia prima secondaria soltanto dopo un trattamento in un impianto di frantumazione, vagliatura ecc. e con la certificazione di una analisi chimica, chiamata Test di Cessione, da eseguirsi all'inizio della attività e successivamente ripetuta periodicamente ogni settimana o mese. I rifiuti inerti da C&D costituiscono circa il 30% in peso del totale dei rifiuti prodotti sul territorio nazionale; il vero ostacolo al loro recupero è di natura prettamente economica. Infatti il trattamento finalizzato al recupero comporta dei costi che spesso non vengono coperti dal valore dell'inerte di recupero, che viene considerato qualitativamente inferiore ai corrispondenti tipi di inerti naturali.

Questi peraltro in provincia di Chieti hanno un prezzo già assai ridotto rispetto ad altre realtà territoriali. Alla luce di queste considerazioni viene quindi proposto un impianto di recupero molto semplice nel suo schema funzionale, pur se altamente razionale e finalizzato a produrre, con trattamenti meccanici e sistemi tecnologici interconnessi, materiali per rilevati e sottofondi, riempimenti, materiale drenante, antigelo e per effettuare recuperi ambientali. Per le tipologie 7.1, 7.2, 7.6, 7.31 bis, si effettuerà nell'impianto un pre-trattamento (frantumazione per la riduzione volumetrica, rimozione delle frazioni indesiderate, selezione), per accantonare un quantitativo sufficiente di materiale semilavorato, frantumarlo con apposito frantoio e quindi vagliare mediante un ulteriore ciclo di trattamento.

Il materiale finito e separato per lotti verrà quindi depositato in un'area apposita, controllato analiticamente (test di cessione) e quindi trasferito nel sito di deposito (Marcatura CE).

In tal modo si effettua una lavorazione ciclica che prevede di liberare continuamente spazio nell'impianto di recupero per sottoporre a lavorazione altri lotti di rifiuto.

Tali materiali di recupero prodotti nell'impianto saranno utilizzati direttamente dalla stessa ECO INIZIATIVE Srl nel normale svolgimento della propria attività oppure venduti a terzi. Per le tipologie lavorate si prevede come attività di recupero quella per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali [R5]; tale tipologia richiede la rispondenza del materiale di recupero prodotto alle specifiche della Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.

L'impianto della ECO INIZIATIVE Srl copre un ciclo completo di frantumazione, prevagliatura, vagliatura, separazione dei rifiuti di natura sia metallica che organica e di tutti i materiali cosiddetti "leggeri" come plastiche e derivati dalla lavorazione del legno.

In previsione di un conferimento di rifiuti da recuperare, si attiveranno le procedure di ammissione: verrà richiesta al produttore/detentore la caratterizzazione di base e quella analitica (con le eccezioni viste precedentemente).

Il gestore dell'impianto si riserva inoltre la possibilità di visionare il rifiuto presso lo stabilimento ove viene prodotto e/o di prelevarne dei campioni -anche mediante laboratorio convenzionato- per la verifica di conformità.

Infatti ai sensi dell'art. 8 del DM 5/02/98 , come modificato dall'art. 1 – lettera e)- punto 5 del DM n. 186/2006, il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito. Questa si effettuerà in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo che origina il rifiuto.

Si verificherà pertanto l'ammissibilità del rifiuto all'impianto e si autorizzerà quindi a verifica positiva il conferimento.

In occasione del successivo conferimento l'addetto all'accettazione verificherà il formulario (3 copie), controllerà visivamente la rispondenza del rifiuto trasportato con quello dichiarato nel formulario e nella caratterizzazione precedentemente fornita e verificherà la eventuale iscrizione all'Albo dell'automezzo.

Quindi si effettuerà la prima pesatura ed autorizzerà il mezzo ad accedere all'impianto di recupero; arrivato nell'area riservata al conferimento avverrà lo scarico del rifiuto.

A scarico avvenuto il personale addetto verificherà ulteriormente il rifiuto conferito per verificarne la rispondenza con il formulario e per verificare l'eventuale presenza di frazioni estranee.

Nel settore di conferimento, il rifiuto deve essere organizzato in aree distinte per tipologia ai sensi del D.M. 5/02/98 e s.m.i. -con particolare riguardo al D.M. n. 186/2006- ed il materiale sarà disposto nello spazio predisposto con la cartellonistica dedicata.

Ultimato lo scarico il mezzo conferitore uscirà dall'impianto, si recherà di nuovo nella pesa per la seconda pesata finalizzata alla determinazione del peso netto conferito e ritirerà le 2 copie del formulario completate con l'indicazione del peso del rifiuto riscontrato, data e debitamente firmate dall'addetto all'accettazione.

Una copia sarà trattenuta dall'impianto di recupero, delle 2 restanti copie una sarà per il trasportatore che provvederà a ritornare l'altra al produttore/detentore.

L'addetto all'accettazione provvederà quindi alla registrazione dell'operazione di carico sul registro di carico/scarico, come pure registrerà le operazioni di scarico per quei rifiuti in uscita dall'impianto verso impianti di recupero e/o smaltimento esterni.

9. CONCLUSIONI

Da quanto analizzato si traggono le seguenti conclusioni:

dal quadro di riferimento programmatico si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di

vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona idonea e destinata a tale tipologia di attività. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale. Il sito non ricade in zona esondabile; tuttavia trattasi di impianto già esistente, autorizzato, ed in possesso di misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area; si precisa che il presente progetto è conforme a quanto stabilito dalle norme citate. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario (SIC) né di una Zona di Protezione Speciale (ZPS). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione.

dal quadro di riferimento ambientale si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare e dalle attività similari. Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere si è certi che non si avranno contaminazioni della matrice terreno e della matrice acque.

Dall'analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali si evince che gli impatti negativi sull'ambiente circostante saranno del tutto trascurabili, ciò è dovuto al fatto che l'impianto tratterà esclusivamente rifiuti non pericolosi di matrice inerte inorganica oltre al fatto che verranno messe in atto tutte le misure di prevenzione e mitigazione.

In conclusione:

Il presente studio preliminare, indica che l'attività di progetto è compatibile con l'ambiente e con il contesto in cui sarà inserito e pertanto si richiede la Non assoggettabilità alla procedura di VIA.

